

Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2003), Poste italiane hanno applicato un pesantissimo aumento delle tariffe postali rispetto alle spedizioni dei notiziari degli enti pubblici, tra i quali i periodici di alcuni comuni;

l'aumento, o meglio la perdita delle agevolazioni, moltiplicherà per cinque il costo dell'invio delle pubblicazioni da parte di enti, associazioni, eccetera;

tale decisione penalizza soprattutto gli enti locali minori che si trovano a dover effettuare una scelta impegnativa e difficile;

l'attuale interpretazione del provvedimento ha operato una significativa discriminazione, stabilendo l'esenzione dagli aumenti o una congrua riduzione degli stessi per le pubblicazioni relative ad abbonamenti (quelle che dispongono già di una fonte di finanziamento), gravando in modo inaccettabile su quanti, inviano gratuitamente le proprie pubblicazioni; pubblicazioni, per quanto riguarda almeno gli enti territoriali, che sono quasi tutte prive di pubblicità, per scelta dettata da un senso di reale trasparenza —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a precisare la corretta interpretazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, così da porre rimedio ad una situazione in cui gli enti locali minori sono costretti a dedicare una fetta ben più consistente delle proprie magre risorse per continuare a comunicare con i propri cittadini o chiudere questo canale che è spesso diventato nel tempo un importante strumento di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti i cittadini ovvero, in alternativa, se non intenda modificare direttamente il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri correggendone le evidenti storture al fine di ovviare alle sue conseguenze più prevedibili che daranno un nuovo colpo al già difficile e arduo processo di identificazione dei cittadini con le istituzioni. (4-05809)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003, nella parte relativa alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche, e in particolare alle norme riguardanti gli enti locali e gli interventi sui bilanci degli stessi, sta provocando pesanti conseguenze — come sempre più spesso denunciano associazioni come l'Upi e l'Anci — per la difficoltà, conseguente all'applicazione delle norme suddette, a poter garantire ai cittadini il livello dei servizi finora erogati e gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio;

come denunciano le suddette associazioni, si sta configurando concretamente il rischio di dover penalizzare molti interventi rivolti alla popolazione anziana e disagiata, oltre che di compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali e rafforzato dalla riforma del titolo V della Costituzione;

con riguardo alla copertura dei costi per il rinnovo contrattuale previsti nell'ultima finanziaria, l'accordo Governo e organizzazioni sindacali del febbraio 2002 ha previsto un ulteriore incremento dello 0,99 per cento, solo per il 2003, dei costi dei rinnovi contrattuali, aumenti che dovrebbero invece essere ristorati dal Governo, pena il non raggiungimento dei vincoli posti dal patto di stabilità interno per gli enti locali; l'Upi e l'Anci hanno più volte chiesto che tali oneri siano posti al di fuori del patto di stabilità interno;

inoltre nei criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002 per quanto riguarda il calcolo del saldo finanziario, sono ricomprese le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate, con il conseguente effetto di stralciare le entrate e computare invece le spese. Per le province e anche per molti comuni, il raffronto con l'anno

2000 ha generato un *surplus* di spese per funzioni trasferite, che ha portato oltre il 90 per cento delle province ad essere sostanzialmente fuori dal patto 2002. Tale situazione è stata più volte fatta presente anche attraverso emendamenti durante l'*iter* parlamentare della legge finanziaria per il 2003;

nella legge di bilancio sono previsti 230.600.700 euro per l'anno 2003 relativamente al rimborso Iva per i servizi esternalizzati, ma tali stanziamenti sono chiaramente insufficienti, tanto è vero che per arrivare al medesimo rimborso del 2002 mancano 263 milioni di euro;

non risultano inoltre risorse per il rimborso Iva agli enti locali per il trasporto pubblico locale;

le basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef sono ancora quelle del 1999, standardizzate —:

se non si ritenga urgente l'adozione di iniziative normative volte a modificare i criteri applicativi del patto di stabilità 2002 ed a consentire agli enti locali interessati di rientrare all'interno del patto di stabilità stesso, in quanto condizione necessaria per garantire ai cittadini gli stessi livelli di servizi fino ad ora erogati;

se non risulti necessario modificare, in vista dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 34, comma 11 della legge finanziaria n. 289 del 2002, i criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002, con riferimento al calcolo del saldo finanziario, escludendo da esso le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate;

se, inoltre, al fine di non penalizzare le assunzioni negli enti locali per l'anno 2003 (articolo 34 della legge finanziaria 2003), non si ritenga necessario considerare come unico obiettivo del 2002 il rispetto del saldo finanziario, interpretazione che risulterebbe del resto coerente con la disposizione contenuta nell'articolo 29, comma 9, della legge finanziaria per il

2003, che ha soppresso la sanzione di carattere finanziario a carico degli enti che non abbiano rispettato il limite posto agli impegni e ai pagamenti;

se il Ministro non valuti altresì indispensabile che siano esclusi gli oneri per i rinnovi contrattuali dal patto di stabilità interno;

se non ritenga necessario dare la possibilità agli enti locali di poter rinegoziare o estinguere anticipatamente, senza penalizzazione, i mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti;

se consideri indispensabile adottare iniziative normative volte ad aumentare gli stanziamenti di bilancio relativamente al rimborso Iva agli enti locali per i servizi esternalizzati, e al rimborso Iva per il trasporto pubblico locale;

se non sia infine utile, in relazione alle basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef, attuare una verifica per l'aggiornamento e per l'avvio alla riscossione diretta, anche nella previsione dell'ingresso, in tale meccanismo, anche delle province.

(2-00684)

« Cento ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è grave la situazione in cui versa la cancelleria dell'ufficio del giudice di pace della cittadina di Nocera Inferiore dove la carenza di personale non consente lo svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria;

infatti l'organico del predetto ufficio (15 dipendenti), risulta insufficiente e non riesce a smaltire l'enorme carico di lavoro